

Palmi, il Comitato cittadino nato lo scorso novembre chiede l'adozione di un regolamento sull'installazione degli impianti di telefonia mobile

“Spegniamo le antenne”, obiettivo raccogliere mille firme

«Studi scientifici confermano la pericolosità delle onde elettromagnetiche sull'uomo»

Ivan Pugliese

PALMI

«L'obiettivo è arrivare a raccogliere mille firme». Si è messo in moto il Comitato cittadino “Spegniamo le antenne” che ha la finalità di contrastare il proliferare dell'installazione di nuovi impianti di telefonia mobile sugli immobili in prossimità di aree intensamente frequentate e di siti sensibili quali scuole, asili nidi, ospedale, luoghi di culto, giardini pubblici, strutture sportive e ricreative.

Nato alla fine dello scorso mese di novembre, il Comitato si è messo subito all'opera dando vita ad una raccolta firme per sensibilizzare alla questione sollevata la cittadinanza palmese. Iniziativa intrapresa vista la necessità «di garantire il diritto alla salute quale diritto inviolabile di ciascun individuo, come disposto dall'articolo 32 della Costituzione italiana, alla luce di consolidati studi scientifici che hanno confermato la pericolosità degli effetti termici e la cancerogenicità delle onde elettromagnetiche sull'uomo».

La petizione nasce per chiedere al Comune di Palmi «l'adozione di un regolamento comunale per la delocalizzazione, localizzazione,



Antenne di telefonia Una stazione mobile Arpacal presente a Palmi

funzionamento e monitoraggio degli impianti elettrici e di telecomunicazione, cosiddetto “Piano Antenne”, che disciplini l'installazione e la delocalizzazione di impianti e stazioni per la telefonia mobile assicurando la tutela al diritto alla salute dei cittadini palmesi, il corretto insediamento urbanistico, territoriale e ambientale degli impianti di telefonia mobile, minimizzando contestualmente l'esposizione della popolazione palmese ai campi elettrici, magnetici e ed elettromagnetici».

Nello scorso mese di dicembre, il nascituro comunicato aveva avviato la sua battaglia per fare luce sulle emissioni dei ripetitori di telefonia.

Una battaglia, inizialmente condotta da singoli cittadini, che poi era stata sposata da un gruppo di residenti della via Bruno Buozzi che miravano a fare chiarezza sulla questione e che si è poi allargata a decine di adesioni.

«Dopo la messa in funzione dell'ennesimo impianto ripetitore di telefonia mobile in Via Bruno Buozzi – scrivevano in un comunicato – i cittadini palmesi hanno deciso di dire basta».

Secondo i firmatari dell'atto che costituiva il neo comitato, «il livello di emissione dei campi elettromagnetici, peraltro, risulta aggravato dalla presistenza di un altro ripetitore posto a poca distanza in prossimità dell'inizio

del corso Garibaldi. Nelle vicinanze, inoltre, si trovano ben due scuole elementari frequentate quotidianamente da innumerevoli bambini maggiormente esposti alle conseguenze dannose sulla salute derivanti dall'inquinamento da elettromagnetismo».

Diversi cittadini di Palmi, «preoccupati delle implicazioni di carattere sanitario ed urbanistico e delle conseguenze di natura economica che il proliferare di tali impianti determina», lo scorso 25 novembre diedero così vita al comitato denominato “Spegniamo le antenne” con lo scopo di promuovere ogni iniziativa utile a tutela del territorio, dell'ambiente e della salute dei cittadini.